

Segreteria Regionale Puglia

Questione morale e Sanità: quando le risposte dalla politica?

Lettera aperta alla politica

Caro Segretario,

le ultime vicende giudiziarie che hanno investito il sistema sanitario pugliese ripropongono, insieme alla questione morale, anche quella relativa alla sostenibilità del servizio sanitario regionale.

Se da una parte è condivisibile un atteggiamento di prudenza, soprattutto nei confronti di coloro che sono indagati nelle numerose indagini relative alla gestione della sanità pugliese, dall'altra parte appaiono giustificati lo sdegno per la portata di tali avvenimenti e il severo giudizio di condanna per tutti coloro che non hanno efficacemente contrastato un tale sistema di potere.

Come organizzazione sindacale abbiamo più volte espresso la ferma condanna per ogni tentativo di truffa o reato in sanità e, in particolare, di coloro che dovrebbero preoccuparsi della tutela della salute dei cittadini piuttosto che dei propri personali interessi. Pur ribadendo il pieno sostegno alla Magistratura ed alle forze dell'Ordine, per l'azione meritoria che giornalmente svolgono per il rispetto del principio di legalità, riteniamo insufficiente la semplice denuncia e doveroso chiamare alle proprie responsabilità i partiti politici a cui spetta il compito di porre in essere quelle modifiche del sistema, capaci di arginare e contrastare i fenomeni di inefficienza e ancor più di corruzione emersi in questi ultimi mesi.

Il dibattito sull'assunzione di responsabilità ha già coinvolto, grazie alle sollecitazioni dei sindacati, l'Ordine dei Medici di Bari e il Governo Regionale in un confronto che ha visto i consiglieri dell'Ordine e l'Assessore Fiore discutere ed analizzare proprio le defaillance del sistema.

Un sistema che ha bisogno di regole precise, per garantire in modo efficiente la tutela della salute dei cittadini, e che necessita quindi di una forte volontà politica ed un coinvolgimento reale dei cittadini e degli operatori sanitari.

Oggi, la conseguenza di una possibile riduzione del fondo sanitario nazionale e dei finanziamenti destinati alla nostra Regione, mette in crisi la sostenibilità dei livelli essenziali di assistenza con possibili tagli ai servizi i cui effetti potranno ripercuotersi sicuramente sulle fasce più deboli della popolazione.

Chi potrà oggi avere l'autorità morale per chiedere ancora una volta ulteriori sacrifici ai cittadini pugliesi e agli operatori sanitari visto che il sistema sanitario regionale si presenta per dirla con le parole dell'assessore Fiore: "...come un pezzo di formaggio svuotato all'interno da politici, amministratori e imprenditori ladri ed operatori sanitari corrotti"?

Il dubbio che ci assale è che la "Politica", di fronte alla richiesta di assunzione di responsabilità e alla consapevolezza del grande lavoro da fare per assicurare trasparenza e qualità al sistema, abbia scelto la strada più facile: quella di ridurre le tutele di questo servizio sanitario, aprendo la porta ad un sistema assicurativo più comodo da gestire, ma sicuramente non più a vocazione universalistica.

Se la disattenzione al tema del federalismo in sanità riguarda tutti partiti a livello nazionale, appare più inspiegabile che avvenga a livello regionale, laddove i partiti pugliesi sembrano più interessati a rinfacciarsi reciproche accuse piuttosto che a guardare ai reali pericoli di sostenibilità

del nostro servizio sanitario. Quello che sta emergendo, è bene dirlo, riguarda tutte le forze politiche che hanno governato la Puglia negli ultimi quindici anni.

Quindi, la cosiddetta questione morale è strettamente legata al tema della sostenibilità. Nei prossimi cinque anni il Governo nazionale realizzerà il federalismo e le regioni saranno chiamate a garantire la funzionalità dei propri sistemi sanitari, utilizzando al meglio tutte le risorse messe a disposizione.

In questo scenario si colloca la nostra iniziativa di coinvolgimento di tutte le forze politiche regionali nell'aprire un costruttivo dibattito sull'ammodernamento del sistema sanitario pugliese e sulle modalità che si intendono porre in essere per garantire trasparenza e uso razionale delle risorse disponibili.

La Magistratura, dunque, svolga il suo ruolo nell'accertamento delle responsabilità dei singoli cittadini coinvolti nelle indagini. I partiti politici, dal canto loro, hanno il dovere di chiarire ai cittadini in quale maniera intendono assicurare l'assistenza sanitaria ai pugliesi, quali misure pensano di adottare per evitare l'indebita interferenza dei politici nella gestione della sanità, in che modo prevedono di interfacciarsi con il mondo delle professioni ed in particolare cosa propongono per salvaguardare l'indipendenza della medicina, come immaginano di misurare la trasparenza nell'uso delle risorse ed l'efficienza del sistema, quale scelte ritengono di operare in un momento di riduzione delle risorse economiche per garantire il diritto alla salute a coloro che sono più vulnerabili alle malattie ossia alle fasce più deboli della popolazione.

Chiediamo risposte chiare per poter essere in grado di fare scelte giuste!

Cordiali saluti.

Bari, 04 Agosto 2009

Segretario Regionale FIMMG Puglia

Dr. Filippo Anelli

